



# DELLA GRAN GALLERIA VATICANA

*Viaggio attraverso il restauro  
della Galleria delle Carte Geografiche*

EDIZIONI MUSEI VATICANI

# Della Gran Galleria Vaticana

*Viaggio attraverso il restauro della Galleria delle Carte Geografiche*

a cura di  
Annalera Caffo



EDIZIONI MUSEI VATICANI



## PRESENTAZIONE

Luogo magico. Luogo di incredibile e dettagliata raffigurazione dei territori della penisola italiana ma anche spazio di meraviglia cromatica e visiva: questa è la Galleria delle Carte Geografiche in Vaticano, il *Magnifico spasseggio*, la *Gran galleria*, l'*Ambulatio Gregoriana*, il *Corridore gregoriano*.

Prende il nome da un pontefice volitivo, curioso e politico, Gregorio XIII Boncompagni (1572-1585), il pontefice che alla fine del Cinquecento volle il nuovo Calendario, che ancora oggi impieghiamo e che prende il suo nome; colui che con Giorgio Vasari portò a termine la decorazione della Sala Regia Vaticana, con la raffigurazione delle vittorie del papato come la celebre *Battaglia di Lepanto*. Fu lui che nei Palazzi Vaticani fece ultimare la Sala Ducale, la descrizione del mondo nella Terza Loggia, la Sala degli Svizzeri, quella dei Palafrenieri e molte altre imprese dentro e fuori dal Vaticano.

Galleria per il piacere degli occhi ma anche manifesto legittimante l'autorità papale sugli altri stati sovrani italiani e sul suo ruolo di centro aggregante della Cristianità. Sul piano meramente pratico e politico costituiva, inoltre, una serie di immagini utili per una facile, immediata e completa comprensione di territori, concepita per lui dal celebre cosmografo e cartografo Egnazio Danti.

Luogo dove le conoscenze cartografiche si fondono a quelle storiche, antropologiche, devozionali e artistiche. Uno spazio interamente decorato, con un dettagliato, studiato e accurato programma iconografico.

Sono arrivata ai Musei Vaticani quando il delicato e complesso restauro della Galleria era stato inaugurato da qualche settimana; non ho preso quindi parte al lungo lavoro durato oltre quattro anni e che ha visto coinvolte tante professionalità, magistralmente dirette da Antonio Paolucci. Un importante cantiere di restauro dove, oltre alle novità di esecuzione pittorica, archivistiche, esecutive e storiche emerse nel corso del lavoro, sono state sperimentate tecniche all'avanguardia per la pulitura e per le fasi di ritocco pittorico.

Ho valutato, però, che fosse importante condividere tutto il bagaglio di informazioni emerso e rendere conto del lavoro di tanti attraverso la pubblicazione di questo volume.

Primi fra tutti i nostri benefattori, il *California Chapter of the Patrons of the Arts in the Vatican Museums*, grazie ai quali è stato possibile intraprendere il progetto nella sua complessità. Tanti i *Patrons* coinvolti, ai quali va la gratitudine non solo di tutti coloro che hanno avuto la possibilità di lavorare su un materiale pittorico così bello e interessante, ma anche della Direzione dei Musei del Papa che ha visto realizzarsi un sogno rincorso da anni per riportare alla luce quegli affreschi fatti di figurazioni d'insieme, luoghi, dettagli e colori.

Un gruppo fortissimo di restauratori, diretti da Arnold Nesselrath, guidati da Maria Pustka e coordinati da Francesco Prantera, che è stato il valente capo-ponte nel corso di tutti questi anni, il cui lavoro è apprezzabile in dettaglio nelle ampie schede di restauro, che unite a quelle delle indagini del nostro Laboratorio di Diagnostica, rendono questo volume importante per le tante sperimentazioni e novità emerse durante le diverse fasi di restauro.

I lavori di conservazione sono andati di pari passo con un'accurata ricerca archivistica che ha permesso di ricostruire la genesi e gli interventi sulla Galleria, anche quelli di aggiustamento, aggiornamento e i tanti restauri avvenuti dopo il pontificato Boncompagni.

Marta Bezzini ha vagliato e ordinato una messe di documenti, rinvenuti in Vaticano e presso l'Archivio di Stato di Roma. La sua acuta analisi, e la presentazione cronologica e per pontificati, rende evidente non solo l'attenzione dei singoli pontefici e della Corte papale per questo ambiente, ma permette anche di inquadrare questi interventi in quell'attenzione conservativa e di tutela che sono sempre state le cifre del buon governo pontificio.

Un ringraziamento speciale va ad Annalibera Caffo per l'impegno che si è presa di curare questo bel volume che analizza e racconta la storia di questo luogo e di quest'ultimo intervento di restauro determinante alla sua trasmissione alle generazioni future. In mezzo a tante difficoltà, non ultima la pandemia mondiale di quest'anno, Annalibera ha saputo con caparbia portar alla fine il lavoro che le avevo chiesto di compiere. Lo ha fatto in modo ottimale, come tutti possiamo vedere sfogliando questo elegante volume.

Grazie infine all'Ufficio Editoriale dei Musei Vaticani, ai tanti professionisti coordinati per anni da Federico Di Cesare e oggi da Giuseppe Mazza, che numerosi e così bene hanno lavorato su questo progetto.

Nello studio del Direttore dei Musei c'è una incisione acquerellata di Pietro Paolo Montagnani da un prototipo di Giuseppe Vasi da un'invenzione del Pannini che raffigura il Papa Clemente XIII Rezzonico nella Galleria delle Carte Geografiche con due o tre dignitari che lo accompagnano. Guardandola sono convinta di avere spesso lo stesso privilegio di quel pontefice veneziano, cioè quello di vedere quel luogo nella sua dirompente bellezza e solitudine. Quello spazio magico, dove tutti i nostri numerosi visitatori passano e sono avvolti, ammaliati. Un ambiente unico che non si dimentica, che entra nel cuore, e che dopo questo importante restauro lo farà ancora di più.

BARBARA JATTA  
*Direttore dei Musei Vaticani*